



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 430

COME SI INTENDE INTERVENIRE PER GARANTIRE A TUTTI GLI STUDENTI UNIVERSITARI IDONEI IL POSTO LETTO CHE SPETTEREBBE LORO?

presentata il 18 ottobre 2023 dalle Consigliere Ostanel e Camani

Premesso che:

- la popolazione studentesca iscritta negli atenei veneti conta circa 110.000 persone, con oltre 20.000 nuove immatricolazioni annue: di questi oltre la metà è iscritta all'Università di Padova mentre i rimanenti sono suddivisi tra Venezia e Verona;
- i servizi abitativi pubblici per studenti gestiti dalle ESU garantiscono su tutto il territorio veneto circa 2.300 posti letto, appena il 2% sul totale degli iscritti, con ESU Padova sotto il 2%;
- nella risposta ricevuta il 21 giugno 2022 ad una interrogazione della sottoscritta (IRS n. 187 del 11 aprile 2022), la Giunta dichiarava che *“le residenze abitative pubbliche presenti nel territorio regionale assicurano una copertura pari al 46% del totale degli aventi diritto”* e annunciava l'avvio di progettualità per *“un incremento degli alloggi universitari di 565 posti letto nel territorio regionale”*, in tempi non precisati.

Considerato che:

- la mancanza di sufficienti residenze studentesche a calmierare il mercato determina importanti speculazioni sugli affitti, che si ripercuotono anche sulle famiglie;
- già durante gli scorsi anni si sono verificate grosse difficoltà nel reperire alloggi per molti studenti, con relative proteste, reiterate anche recentemente;
- gli interventi per residenze studentesche in ambito PNRR giudicati idonei dal Ministero in Veneto sono 71, ovvero 7.396 posti letto in più, per la stragrande maggioranza di iniziativa privata, palesando l'assenza di progettualità pubbliche della Regione che, attraverso l'ESU, avrebbe il compito di garantire posti letto realmente pubblici;
- risulterebbe che negli ESU del Veneto, in particolare a Padova dove il problema alloggi è più grave, anche *“in base ai dati storici dell'anno*

precedente”, vengano comunque previste delle riserve (in base alla lettera c), comma 2, dell’art. 7 di cui all’Allegato A della DGR n. 863 del 11 luglio 2023) a favore di diverse tipologie di soggetti, senza risoluzione dell’assegnazione in favore degli studenti idonei fuori-sede che ne avrebbero diritto.

Considerato inoltre che in Veneto, a differenza di altre regioni, è previsto l’obbligo di presentare la documentazione del contratto di affitto a titolo oneroso, necessario per vedersi riconosciuto lo status di studente fuori-sede e assegnata la borsa di studio spettante, con scadenze comprese tra il 15 ed il 30 ottobre 2023, determinando una corsa contro il tempo al trovare un alloggio per non perdere la borsa di studio, “drogando” in questo modo il mercato e non dando agli studenti idonei all’alloggio il tempo di aspettare lo scorrimento della graduatoria; a titolo di esempio l’Emilia Romagna la richiede entro il 31 gennaio 2024.

Le sottoscritte consigliere

interrogano la Giunta regionale

per sapere:

- quanti e quali nuovi posti letto pubblici e con che tempi si intende attivare nelle varie sedi universitarie del Veneto;
 - quanti aventi diritto siano rimasti esclusi dall’assegnazione di posto letto nell’a.a. 2023-2024 e quanti posti siano invece occupati da soggetti che non avrebbero diritto al posto letto in quanto idonei ma in virtù di altre convenzioni tipo quelle previste alla lettera c), comma 2, dell’art. 7 di cui all’Allegato A della DGR n. 863 del 11 luglio 2023;
 - se sia stata valutata l’ipotesi di dare maggior tempo agli studenti assegnatari di borsa di studio per presentare il contratto di locazione a titolo oneroso allo scopo di ricevere la borsa;
 - se la Regione, anche attraverso gli ESU, intenda coordinare un Tavolo di lavoro - coinvolgendo enti locali, ATER, rappresentanze dei piccoli proprietari e degli studenti - allo scopo di individuare possibili soluzioni per assicurare posti letto a costi accessibili per tutte e tutti gli universitari, a partire dagli “aventi diritto”;
 - se intende adeguare la soglia ISPE ai valori medi nazionali.
-